

DA PALAZZO CISTERNA Cronache IL SETTIMANALE DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



CARTOLINE METROPOLITANE LUOGHI E STORIE DAI COMUNI

**Ritiro della pensione,
ci pensano
i Carabinieri**



**Variante di
Borgaretto:
consegnati i lavori**



**Riflettori sull'Abbazia
di Novalesa,
a novembre in tv**

Sommario



PRIMO PIANO

Un territorio da cartolina.....	3
Agli anziani più fragili la pensione in contanti la consegnano i Carabinieri.....	4

LA VOCE DEL CONSIGLIO

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Resilienza: che cosa abbiamo imparato dalla pandemia?.....	7
Marco Bussone riconfermato presidente Uncem.....	11
E-health: gli ecosistemi locali come strumento per lo sviluppo di start up.....	13
Luigi: valorizzare le infrastrutture verdi.....	14
Gli strumenti di lavoro di Artaclim.....	15
Il Covid-19 e il ruolo delle autorità locali nelle politiche di coesione.....	16
Migrazioni: due progetti europei per ridefinire la governance del territorio.....	17
GraiesLab, avanti tutta.....	18

Un poliziesco? No, la comunicazione istituzionale.....	19
Un photo contest segue i lavori della metropolitana fino a Cascine Vica.....	23
Nel periodo di lockdown si spreca meno cibo.....	25
Riflettori sull'Abbazia di Novalesa.....	26
Herity, la certificazione internazionale del patrimonio culturale del territorio.....	27

VIABILITÀ

Consegnati i lavori della Variante di Borgaretto.....	30
Ciao e grazie geometra Savant!.....	31

BIBLIOTECA

Online l'inventario del fondo archivistico di Carlo Ignazio Giulio.....	32
---	----

EVENTI

Cambia il calendario di "Una Montagna di gusto".....	35
--	----

TORINOSCIENZA

Mat-To.....	37
In scena la Forza nascosta delle scienze nella fisica e nella storia.....	38



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Teresina Bussetti** di Vische:

"Camomille e fiordalisi nella campagna di Vische".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Andrea Murru, Fabiana Stortini **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 30 ottobre 2020

Un territorio da cartolina

La cosa più abbondante sulla terra è il paesaggio, scrive in uno dei suoi libri José Saramago. E dal paesaggio, in qualche modo vogliamo partire per scoprire e riscoprire il territorio metropolitano. Un territorio fatto di 312 Comuni che attraverso la loro storia e le loro peculiarità plasmano l'immagine multiforme della Città metropolitana di Torino. Una montagna, un parco, un lago, una strada d'alta quota, un prodotto tipico, una tradizione, una lingua tramandata, una piazza, un monumento, un personaggio: sono davvero moltissime le sfaccettature di questo ritratto che ci accingiamo a fare.

A partire da domenica 1 novembre, con una piccola anteprima già in questo numero, intraprenderemo un viaggio sulla pagina Facebook della Città metropolitana (@CittaMetroTO) utilizzando l'hashtag #ComuniCittaMetroTo e racconteremo quotidianamente, attraverso una cartolina e una scheda i Comuni del nostro territorio.

Denise Di Gianni



TUTTE LE CARTOLINE SARANNO PUBBLICATE SU WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT IN UNO SPECIALE DEDICATO. PER SEGNALARE UN ANEDDOTO, UNA CURIOSITÀ O REGALARCI L'IMMAGINE DI UN COMUNE DI CUI NON ABBIAMO ANCORA PARLATO, POTETE SCRIVERE A STAMPA@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT INDICANDO NELL'OGGETTO IL NOME DEL COMUNE.

Agli anziani più fragili la pensione in contanti la consegnano i Carabinieri

Quante volte la cronaca ripropone casi di truffe agli anziani e di borseggi ai danni di pensionati che si sono appena recati all'ufficio postale per riscuotere l'assegno mensile? In questi come in molti altri casi i cittadini, soprattutto quelli più fragili, possono contare da sempre sul supporto delle forze dell'ordine. I Carabinieri, presenti capillarmente sul territorio nazionale, anche e soprattutto nelle zone rurali e montane, hanno attivato durante il lockdown della scorsa primavera un preziosissimo servizio di consegna a domicilio della pensione in contanti, grazie ad una convenzione con Poste Italiane. I pensionati di età pari o superiore a 75 anni, residenti in tutti i Comuni italiani, che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici postali e riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri. Il servizio non può essere reso a coloro che abbiano già delegato altri soggetti alla riscossione, abbiano un libretto o un conto postale o che vivano con familiari. Il servizio non viene prestato nel caso che i familiari abbiano la loro dimora nelle vicinanze dell'abitazione degli anziani richiedenti. Il servizio è quindi destinato alle



persone più sole, fragili e bisognose di un sostegno che vicini o parenti non possono offrire. L'accordo tra l'Arma dei Carabinieri e Poste italiane è parte del più ampio sforzo messo in atto dai due partner istituzionali, ciascuno nel proprio ambito di attività, per contrastare la diffusione del Covid-19 e mitigarne gli effetti, anche mediante l'adozione di misure straordinarie volte ad evitare gli spostamenti fisici delle persone e in particolare dei soggetti a maggior rischio; in ogni caso garantendo il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro. L'iniziativa permette anche di tutelare i soggetti beneficiari dalla commissione di reati a loro danno, quali, truffe, rapine e scippi.

In base alla convenzione i Carabinieri si recano presso gli sportelli degli Uffici postali per riscuotere le indennità pensionistiche per poi consegnarle al domicilio dei beneficiari che ne abbiano fatto richiesta a Poste Italiane, rilasciando un'apposita delega scritta.

La collaborazione è frutto della consapevolezza di entrambi i sottoscrittori di ricoprire un ruolo strategico a sostegno del Paese e conferma la loro vocazione alla prossimità verso i territori e le categorie più fragili. Il risultato è scaturito dalla capacità dei Carabinieri e degli operatori di Poste italiane di intercettare i fabbisogni della popolazione e riuscire, grazie alla presenza capillare sia dei Comandi Stazione Carabinieri sia degli Uffici postali sull'intero territorio nazionale, a fornire un servizio efficace e solidale.

L'Arma dei Carabinieri e Poste italiane continueranno ad assicurare il servizio di erogazione e consegna al domicilio delle pensioni agli ultra settantacinquenni per l'intera durata dell'emergenza Covid-19. "Si tratta di un'iniziativa di grande utilità, che ribadisce, ancora una volta, quel forte legame di fiducia che lega i cittadini all'Arma dei Carabinieri" commenta con soddisfazione il vicesindaco metropolitano Marco Marocco.

Michele Fassinotti

I PENSIONATI POSSONO CONTATTARE IL NUMERO VERDE 800 55 66 70 MESSO A DISPOSIZIONE DA POSTE O CHIAMARE LA PIÙ VICINA STAZIONE DEI CARABINIERI (VEDI [HTTP://WWW.CARABINIERI.IT/CITTADINO/INFORMAZIONI/DOVE-SIAMO](http://WWW.CARABINIERI.IT/CITTADINO/INFORMAZIONI/DOVE-SIAMO)) PER RICHIEDERE MAGGIORI INFORMAZIONI

Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

Nel prossimo Consiglio le variazioni al Dup e al bilancio di previsione

Il Consiglio metropolitano tornerà a riunirsi in modalità online mercoledì 4 novembre alle 15,30. In preparazione della seduta, la I Commissione consiliare, presieduta dal consigliere Antonio Castello (Lista civica per il territorio), ha esaminato giovedì 29 tre proposte di deliberazione che saranno sottoposte al voto dell'assemblea. Si tratta della quinta variazione al Dup-Documento unico di programmazione 2020, della sesta variazione al bilancio di previsione 2020-2022 e dello schema del Dup 2021-2023.



Il vicesindaco Marco Marocco ha spiegato che la quinta variazione integra il programma triennale delle opere pubbliche, con interventi brevemente illustrati dal dirigente re-



sponsabile della Direzione Viabilità e da una funzionaria della Direzione Edilizia scolastica. Con l'applicazione dell'avanzo sono stati inseriti a bilancio 950.000 euro per interventi di somma urgenza a seguito degli eventi alluvionali del 2 e 3 ottobre, in particolare nelle valli Chiusella, Ribordone e Soana. Sono previste spese per 150.000 euro per la realizzazione di opere integrative al ponte sulla Strada provinciale 49 di Ribordone, 40.000 per il completamento di una rotonda sulla Provinciale 87 a Bosconero, 50.000 per il completamento di una rotonda a Castagneto, 60.000 per una rotonda sulla Provinciale 203 a Chianocco, 60.000 per la progettazione di lavori di adeguamento della galleria tra Noasca e Ceresole sulla Provinciale 460.

Sono stati inoltre concessi contributi ad alcuni Comuni: 200.000 euro all'amministrazione locale di Giaglione per l'allargamento della Provinciale 211, 100.000 per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la Provinciale 134 ai Tuninetti di Carmagnola e 100.000 euro al

Comune di Busano per una rotonda sulla Provinciale 13. La variazione concerne anche lavori di adeguamento della succursale dell'istituto Colombatto, con la riqualificazione di spazi che potranno ospitare nuove aule, interventi su istituti di istruzione superiore a Rivoli, per la riqualificazione dell'area esterna dell'Istituto Dalmasso di Pianezza e per la riqualificazione della palestra dell'Istituto Marro di Moncalieri. È stato inoltre integrato il programma biennale di acquisto beni servizi ed è previsto un incarico professionale per il supporto giuridico relativo alla redazione delle norme di attuazione del nuovo Piano territoriale generale metropolitano.

Il responsabile della Direzione Finanza e patrimonio ha illustrato la situazione del bilancio, con riferimento al calo delle entrate fiscali proprie, dovute alla diminuzione del numero di immatricolazioni di autoveicoli. Ha fatto riferimento alla salvaguardia degli equilibri di bilancio approvata dal Consiglio metropolitano nel mese di agosto, all'incremento del fondo di riserva per 4 milioni, a un'opera-



zione di disapplicazione dell'avanzo per 11 milioni e alle risorse per oltre 25 milioni di euro recentemente messe a disposizione dal Governo. La gestione del bilancio, ha spiegato il responsabile della Direzione Finanza e patrimonio, rimane prudentiale, in considerazione del fatto che la ripresa del mercato dell'auto a settembre non ha compensato la diminuzione del gettito derivante dall'Ipt e dall'addizionale sulla Rc auto verificatesi nei primi sei mesi dell'anno. Il peggioramento dell'andamento della pandemia e le conseguenti ripercussioni sul sistema economico nazionale suggeriscono di mantenere un atteggiamento prudentiale, senza escludere la liberazione di altre porzioni dell'avanzo nel caso il Go-



verno decidesse di attribuire agli Enti locali ulteriori risorse per far fronte alla difficile situazione. Sono stati accantonati in riserva 5 milioni di euro per eventuali spese di emergenza. Nel corso dell'illustrazione della variazione è anche emerso che la Città metropolitana prevede di investire in tempi brevi 500.000 euro per il miglioramento del proprio sistema informatico, che è a disposizione degli uffici ma anche delle direzioni scolastiche che richiedono interventi di manutenzione dei plessi attraverso la procedura Factotum. In merito allo schema del Dup 2021-2023, il vicesindaco Marocco ha ricordato l'impatto che la pandemia sta avendo sulla realizzabilità di opere pubbliche, iniziative ed eventi di vario genere e sull'effettuazione di nuovi concorsi per l'assunzione di

personale. Le risorse messe a disposizione dell'Italia dall'Unione europea dovrebbero comunque migliorare nel 2021 anche le prospettive della finanza locale. Della difficoltà di programmare le attività e di elaborare il Dup nell'attuale fase pandemica ha parlato il Direttore generale Filippo Dani, il quale ha preannunciato la convocazione delle rappresentanze sindacali per martedì 3 novembre, con all'ordine del giorno la presentazione del piano dei fabbisogni di personale, che sarà successivamente presentato alla I Commissione giovedì 5.

Resilienza: che cosa abbiamo imparato dalla pandemia?

Ne ha discusso l'assemblea di Anci Piemonte

L' Anci, l'associazione dei Comuni italiani, ha tenuto la sua assemblea ordinaria venerdì 23 ottobre in modalità online. Al centro del confronto il tema "Resilienza: che cosa abbiamo imparato dalla pandemia?". Nella sua relazione, il presidente di Anci Piemonte, Andrea Corsaro, ha sottolineato come l'emergenza pandemica abbia evidenziato la missione di servizio alla comunità simboleggiata dalla fascia tricolore che i sindaci indossano. Secondo Corsaro il servizio degli amministratori locali, soprattutto nei piccoli Comuni, è ancora più complesso di quello del governo nazionale, "perché noi stiamo davanti alle nostre comunità, senza filtri e senza schermi. E quando le cose vanno male, quando un commerciante si lamenta perché il suo

negozio deve restare chiuso a causa della pandemia, quando una famiglia chiede i sussidi alimentari perché non ce la fa, quando dobbiamo allestire un capannone per ospitare i deceduti perché le camere mortuarie sono piene, allora ci ricordiamo che è vero quanto disse il presidente americano Lyndon Johnson: quando gli oneri della presidenza sembrano insolitamente gravi, rammento sempre a me stesso che potrebbe essere peggio. Potrei essere un sindaco".

AFFRONTARE LE FRAGILITÀ E RAFFORZARE LE RETI SOLIDALI

Dopo aver tributato un commosso ricordo ai sindaci caduti sul fronte della lotta al Covid-19 e aver ringraziato tutti gli amministratori locali e regionali impegnati ad affrontare la pandemia e le mille altre



questioni che complicano la vita loro e dei loro amministrati, Corsaro ha sottolineato l'impegno della Città metropolitana di Torino - rappresentata dal vicesindaco Marco Marocco - che, insieme alle Province piemontesi, da quattro fa parte della rete associativa di Anci Piemonte, ospitandone tra l'altro la sede a Palazzo Cisterna. Corsaro ha poi riflettuto sulla fragilità sperimentata dai cittadini e dagli amministratori locali negli ultimi mesi e sul valore delle "reti lunghe" di comunità, di solidarietà, di governo, di controllo. Anci è consapevole di essere una "maglia" importante nella rete delle istituzioni, un facilitatore del dialogo, un mediatore delle istanze, un attivatore delle necessarie risposte. Fin dall'inizio dell'emergenza, l'associazione ha messo a disposizione tutte le proprie risorse con un impegno h24 e 7giorni su 7. Appena pubblicato il decreto-legge che autorizzava lo svolgimento dei consigli comunali in videoconferenza, in un solo giorno Anci Piemon-





te ha rilasciato 750 licenze gratuite per l'utilizzo di una piattaforma di videoconferenza che consente agli associati di continuare a riunirsi e operare. Amministratori e collaboratori dell'Anci sono stati impegnati nel presidio del numero di telefono dedicato ai sindaci nell'Unità di Crisi regionale, che ha ricevuto migliaia di chiamate. L'Anci è stata vicina ai Comuni nelle procedure burocratiche per l'erogazione dei buoni spesa e in tante altre incombenze derivanti dalla decretazione d'urgenza adottata dal governo nazionale. E lo è anche oggi che i Comuni sono chiamati a far rispettare le nuove severe restrizioni alla mobilità e a molte attività economiche e ricreative.

VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO

Coscienza della fragilità, capacità di essere duttili e di innovare, impegno nel mutuo aiuto e nelle relazioni istituzionali: questi sono, a giudizio del presidente Corsaro i primi insegnamenti che l'emergenza sanitaria ha trasmesso agli amministratori locali. Non sono gli unici, però,

perché la necessità di collocare in smart working la gran parte degli uffici comunali, provinciali e metropolitani ha messo in luce il valore del capitale umano nelle pubbliche amministrazioni. Anci Piemonte è molto attenta alle sollecitazioni che provengono dalla ministra della pubblica amministrazione Fabiana Dadone, presente all'assemblea online, per raggiungere l'obiettivo di un reale e stabile cambiamento nell'organizzazione del lavoro negli enti locali. Per questo l'associazione ha offerto a mille amministratori e dipendenti degli enti locali un corso gratuito di formazione specialistica sul lavoro agile, realizzato insieme a ForumPA e alla sua Digital School. L'ultimo insegnamento trasmesso dalla pandemia che Corsaro ha voluto citare è il valore della cooperazione in ambito europeo. In un momento storico pieno di scetticismi e sentimenti radicalmente anti europei, si è raggiunto un risultato di portata storica con l'assunzione di una responsabilità diretta dell'Unione sul Recovery Fund e - in generale - con il programma Next Generation Eu.

Alle riflessioni del presidente di Anci Piemonte si è associata la ministra Dadone, che ha sottolineato come la pandemia abbia insegnato quanto sia importan-

te la pubblica amministrazione, che ha garantito i servizi pubblici essenziali, evidenziando però il problema dell'insufficiente estensione territoriale della banda larga. "Ai Comuni" ha sottolineato "è stata richiesta la capacità di riorganizzarsi in fretta, passando da una sperimentazione del lavoro agile che riguardava l'1% dei dipendenti alla totalità. Abbiamo capito l'importanza e l'efficacia dei Comuni per organizzare servizi come la distribuzione dei buoni spesa. Ora occorre investire sulla formazione dei pubblici dipendenti".

L'ATTENZIONE AI PROBLEMI E AL RUOLO DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha ringraziato Anci per aver portato i problemi delle Città metropolitane sui tavoli nazionali in cui gli Enti locali si confrontano con il governo. Secondo Marocco le battute e i luoghi comuni sull'incapacità di spendere da parte degli Enti locali nascono da un disallineamento tra i bilanci delle Regioni e quelli di Comuni, Province e Città metropolitane. Alcune leggi hanno indebolito gli Enti locali e allungato i loro tempi di reazione. "È il momento di mettere all'attenzione del legislatore situazioni che non permettono



agli Enti locali di erogare servizi adeguati ai cittadini” ha sottolineato il vicesindaco metropolitano. “Occorre dare strumenti agli Enti locali perché siano un punto di incontro tra la pubblica amministrazione e i cittadini, consentendo loro di essere adeguatamente operativi”. Fabio Carosso, vicepresidente della Giunta regionale, ha sottolineato da parte sua la collaborazione tra gli Enti locali piemontesi, anche e soprattutto nel contrasto alla pandemia, ribadendo che l'amministrazione locale è una scuola importantissima per chi ha la passione della politica e intende prestare un servizio alla collettività. Roberto Pella, vicepresidente nazionale dell'Anci, ha ricordato il ruolo della cabina di regia per gli am-



ministratori dedicata alla scelta in merito al contrasto della pandemia, sottolineando il fatto che i Comuni sono i primi attori sul fronte della resilienza, della tu-

tela del territorio, del contrasto allo spopolamento delle zone rurali e montane. Pella ha chiesto che il governo accolga le richieste dell'Anci sul tema delle semplificazioni burocratiche e amministrative. Veronica Nicotra, segretaria generale dell'Anci, ha posto l'accento sul ruolo dei Comuni nella distribuzione in poche settimane di 400 milioni di aiuti sotto forma di buoni spesa e nel contrasto alle innumerevoli emergenze dovute alla pandemia. Ha poi ricordato che l'associazione ha lavorato per attenuare gli effetti della pandemia in termini di riduzione delle entrate fiscali spettanti agli Enti locali, ottenendo compensazioni per 6 miliardi e fondi per 4 miliardi a disposizione dei Comuni e per un miliardo a disposizione delle città metropolitane. In queste settimane l'Anci ha avviato il confronto sulla prossima legge di bilancio del governo, che dovrà essere l'occasione per assicurare più risorse agli Enti locali per la parte corrente e nuove opportunità per ristrutturare il debito.



m.fa.



ANNODAMENTI FRA INDIVIDUALE E COLLETTIVO

COSA RESTA DEL CORPO PARLANTE? TORINO SABATO 31 10 2020 CONVERSAZIONE SUL TEMA

8:45 ACCOGLIENZA

9:15 - 9:30 INTRODUZIONE ALLA GIORNATA
Rosa Elena Manzetti

PRIMA SESSIONE

9:30 - 11 L'INDIVIDUALE È GIÀ SEMPRE COLLETTIVO?

Intervengono **Silvia Morrone, Michele Roccato, Maria Laura Tkach**
Presiede **Sergio Caretto**

SECONDA SESSIONE

11 - 13 DALLA NUDA VITA AL CORPO PARLANTE

Intervengono **Norma De Piccoli, Gian Francesco Arzente, Monica Buemi, nome ecognome**
Presiede **Alessandra Fontana**

13 - 14:30 Pausa pranzo

TERZA SESSIONE

14:30 - 16:00 CORPI E LORO DESTINI

Intervengono **Marco Bobbio, Paola Bolgiani, Davide Pegoraro**
Presiede **Rosanna Tremante**

QUARTA SESSIONE

16:00 - 17:30 ALGORITMI UMANI. APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, TRASMISSIONE

Intervengono **Alessio Maria Romano, Monica Gargano, Paola Molina, Mary Nicotra**
Presiede **Viviana Monti**

organizzato da

**Accademia torinese
dell'inatteso di Movida Zadig**

 **ALETOSFERA**

ipoi

 **Centro Psicoanalitico
di trattamento dei malesseri
contemporanei - onlus**

slp
SCUOLA
LACOMANNA
DI PSICOANALISI
DEL CAMPO FREUDIANO
SEGRETERIA DI TORINO

con il patrocinio di

 **REGIONE
PIEMONTE** 



 **TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

La sede del convegno sarà comunicata in seguito

Marco Bussone riconfermato presidente Uncem

Sabato 24 ottobre il congresso nazionale dell'Uncem ha confermato all'unanimità Marco Bussone alla presidenza dell'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani. Bussone, 35 anni, giornalista, consigliere comunale a Vallo, sposato con un figlio, era stato eletto presidente nazionale per la prima volta il 7 luglio 2018, succedendo a Enrico Borghi. Quello che molti ormai definiscono come un vero e proprio sindacato della montagna non ha potuto svolgere il suo congresso in presenza a causa della pandemia e delle vigenti normative per la prevenzione del Covid-19. Ma questo non significa che l'assemblea non abbia affrontato i tempi più scottanti che interessano gli amministratori e i cittadini della vallate alpine e appenniniche da Piemonte alla Sicilia.

Marco Bussone guiderà l'Uncem nazionale per i prossimi cinque anni. Con lui vi sono i 20 presidenti delle delegazioni regionali, eletti dalle assemblee congressuali territoriali negli ultimi quindici giorni. I delegati e i rappresentanti degli enti associati all'Uncem hanno anche eletto il nuovo Consiglio nazionale composto da 150 tra sindaci e amministratori comunali e di Unioni montane, Comunità montane e Province.

“Sono onorato per questa riconferma” ha commentato commosso Bussone subito dopo l'applauso virtuale sulla piattaforma in cui si era riunito il



congresso. “Ripartiamo dopo due anni e mezzo intensi di lavoro. La rete cresce e lavora con entusiasmo, passione, determinazione. Mai da soli. Nessuno si salva da solo, ci ripetono Papa Francesco e il Presidente Mattarella. Ripartiamo in primis sostenendo i Comuni e gli Enti territoriali nell'affrontare questa pandemia con i numeri di contagi che drammaticamente tornano a crescere. Puntiamo sulle autonomie, guardiamo tutti alla montagna, ma non con voglia di assistenzialismo e con retorica benevolenza. I territori e le comunità sono al centro di un piano di ripresa e resilienza sul quale stiamo già lavorando”. Secondo Bussone “la montagna e i Comuni sono il Paese vero. Determinato e forte. Che sa affrontare le sfide dell'innovazione e della sostenibilità. Punta su sindaci, imprese, terzo settore, volontariato, su un nuovo patto tra aree urbane e aree montane. Uncem prosegue

nel percorso, inclusivo e forte di valori, per un nuovo umanesimo dal quale ripartire”.

UN CUNEESE ALLA PRESIDENZA DELL'UNCHEM PIEMONTE

Roberto Colombero, veterinario di 44 anni, sposato con due figli, già sindaco di Canosio, consigliere provinciale cuneese e presidente prima della Comunità e poi dell'Unione montana Valle Maira, è il nuovo presidente dell'Uncem Piemonte. Lo ha eletto all'unanimità l'assemblea congressuale della delegazione piemontese, che si è riunita sabato 17 ottobre all'hotel NH Torino Centro. Colombero raccoglie il testimone da Lido Riba, presidente dal 2005 ed eletto presidente emerito per acclamazione. L'assemblea congressuale ha anche eletto i 78 membri del Consiglio Uncem Piemonte, due consiglieri nazionali e i 33 delegati al Congresso nazionale di venerdì 23 ottobre. Nell'intervento programmatico tenuto



nel corso dell'assemblea regionale Colombero ha spronato gli amministratori locali che lavorano nell'Uncem a "creare le condizioni per un progetto che metta al centro del futuro la giustizia sociale e ambientale e che persegua questi obiettivi modificando gli equilibri di potere e i dispositivi che producono le disuguaglianze, orientando il cambiamento tecnologico digitale, producendo un salto di qualità del settore pubblico e delle sue amministrazioni, capace di produrre fiducia". Secondo Colombero "dobbiamo creare le condizioni perché attraverso servizi di cittadinanza innovativi e attraverso lo sviluppo declinato su base di sostenibilità economica, sociale e ambientale si mantengano e nascano nuove comunità abitanti". Dobbiamo creare le condizioni affinché finisca il periodo dell'assistenzialismo che ha creato più danni che vantaggi, soprattutto culturali, affinché i territori siano protagonisti e non più spettatori delle politiche di sviluppo generate altrove". Colombero propugna un "nuovo modello metromontano, fondato sull'interdipendenza e la cooperazione dei diversi

sistemi territoriali, quello metropolitano e quello montano. Mai come oggi le misure di accompagnamento, contrasto e mitigazione del cambiamento climatico e quelle volte a interrompere lo spopolamento e a promuovere un neo popolamento delle Alpi si tengono assieme più strettamente di quanto si possa pensare. E assieme disegnano uno scenario nel quale le politiche europee del Green Deal e della recovery strategy, incontrano nelle montagne un interlocutore fondamentale".

m.f.a.



COS'È L'UNCEM E COSA FA



L'Uncem è nata nel 1952, grazie a una forte spinta da parte di amministratori locali e soprattutto di parlamentari, in primis piemontesi come Gianni Oberto, che sentivano il bisogno di far sentire le necessità della montagna con una voce sola. Erano gli anni in cui in tutta la penisola si prendeva coscienza dell'esistenza di una questione montana, derivante dallo spopolamento e dall'impoverimento sociale ed economico delle Terre Alte. Le Camere di commercio avevano già un coordinamento alpino, mentre a Torino nasceva l'assessorato provinciale alla montagna retto da Gianni Oberto e dalla Toscana all'Emilia al Trentino si moltiplicavano le iniziative di studio. Proprio nel 1952 venne varata la prima legge nazionale per la montagna. L'Uncem si impegnò a farla applicare e si batté per la nascita dei Bacini imbriferi montani e dei Consigli di Valle, le future Comunità Montane. Oggi il ruolo dell'Uncem è principalmente quello di promotore dello sviluppo.

m.f.a.

E-health: gli ecosistemi locali come strumento per lo sviluppo di start up

Sono aperte le iscrizioni online per partecipare giovedì 5 novembre al mattino dalle 10 alle 12.30 al seminario gratuito nell'ambito del progetto europeo EcoRIS3, finanziato dal programma Interreg Europe la cui azione pilota vuole mettere a sistema settore pubblico, società civile, organizzazioni di ricerca e tecnologiche, Pmi e industrie per migliorare la vita dei cittadini.

La Città metropolitana di Torino, partner del progetto, e il Consorzio Top-IX, partner tecnico dell'azione pilota sono impegnate a creare il contesto sociale e tecnologico per consentire a start up innovative e Pmi la costruzione della rete di erogazione dei servizi di eHealth, in collaborazione con i service provider appartenenti sia al settore pubblico che a quello privato.

Nel corso del seminario verrà presentata e discussa la best

practice "Biodonostia" riconosciuta a livello europeo: si tratta della istituzione di voucher tecnologici a sostegno della ricerca biomedica e delle piccole e medie imprese legate ai servizi sanitari.

La best practice sarà presentata in lingua originale e tradotta in italiano su canale dedicato. Per le parti di interazione sarà usata la lingua inglese.

Carla Gatti



LE REGISTRAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE AL LINK [HTTPS://FORMS.GLE/1RYGMZKJHUD59ZDY7](https://forms.gle/1RYGMZKJHUD59ZDY7)

MAGGIORI INFO SU BIODONOSTIA AL LINK [HTTPS://WWW.INTERREGEUROPE.EU/POLICYLEARNING/GOOD-PRACTICES/ITEM/2135/BIODONOSTIA/](https://www.interregeurope.eu/policylearning/good-practices/item/2135/biodonostia/)

Luigi: valorizzare le infrastrutture verdi

Il 20 novembre una conferenza sulle potenzialità dei 5 Laghi di Ivrea

Servizi ecosistemici per territori più vivibili: il caso dei 5 Laghi di Ivrea: se ne parlerà venerdì 20 novembre dalle 16,30 alle 19,30 nel corso di una videconferenza online in programma sulla piattaforma Cisco Webex nell'ambito del progetto Interreg Alpine Space. Alla videconferenza parteciperanno amministratori locali ed esponenti di associazioni e gruppi di persone interessati alla valorizzazione di un patrimonio ambientale di rilevante valore.

Luigi-Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures è un progetto europeo che nasce per valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendone l'arricchimento sociale ed economico. Quattordici partner istituzionali di Germania, Slovenia, Francia, Austria, Svizzera e Italia,



tra i quali la Città metropolitana di Torino, sono impegnati a valorizzare in tutto l'arco alpino e nelle aree urbane che gli sono più vicine l'erogazione di servizi ecosistemici legati all'economia e alla cultura, coinvolgere e responsabilizzare i decisori politici locali e gli altri attori strategici, favorire e stimolare investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture verdi.

La Città metropolitana di Torino ha scelto come area pilota il Sito di interesse comunitario dei 5 Laghi di Ivrea, nei comuni di Borgofanico d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, un'area di 1.599 ettari dichiarata Zona speciale di conservazione nel 2016 e gestita dalla Città metropolitana di Torino dal 2018. Grazie al progetto Luigi l'analisi dei servizi eco-



sistemici garantiti dai 5 Laghi - oggi e in un auspicabile futuro - sarà affiancata da azioni di gestione e tutela condivise con tutti gli attori del territorio e con gli agricoltori, che saranno affiancati nell'adozione di pratiche colturali che garantiscano la salvaguardia e la produzione dei servizi ecosistemici.

m.fa.

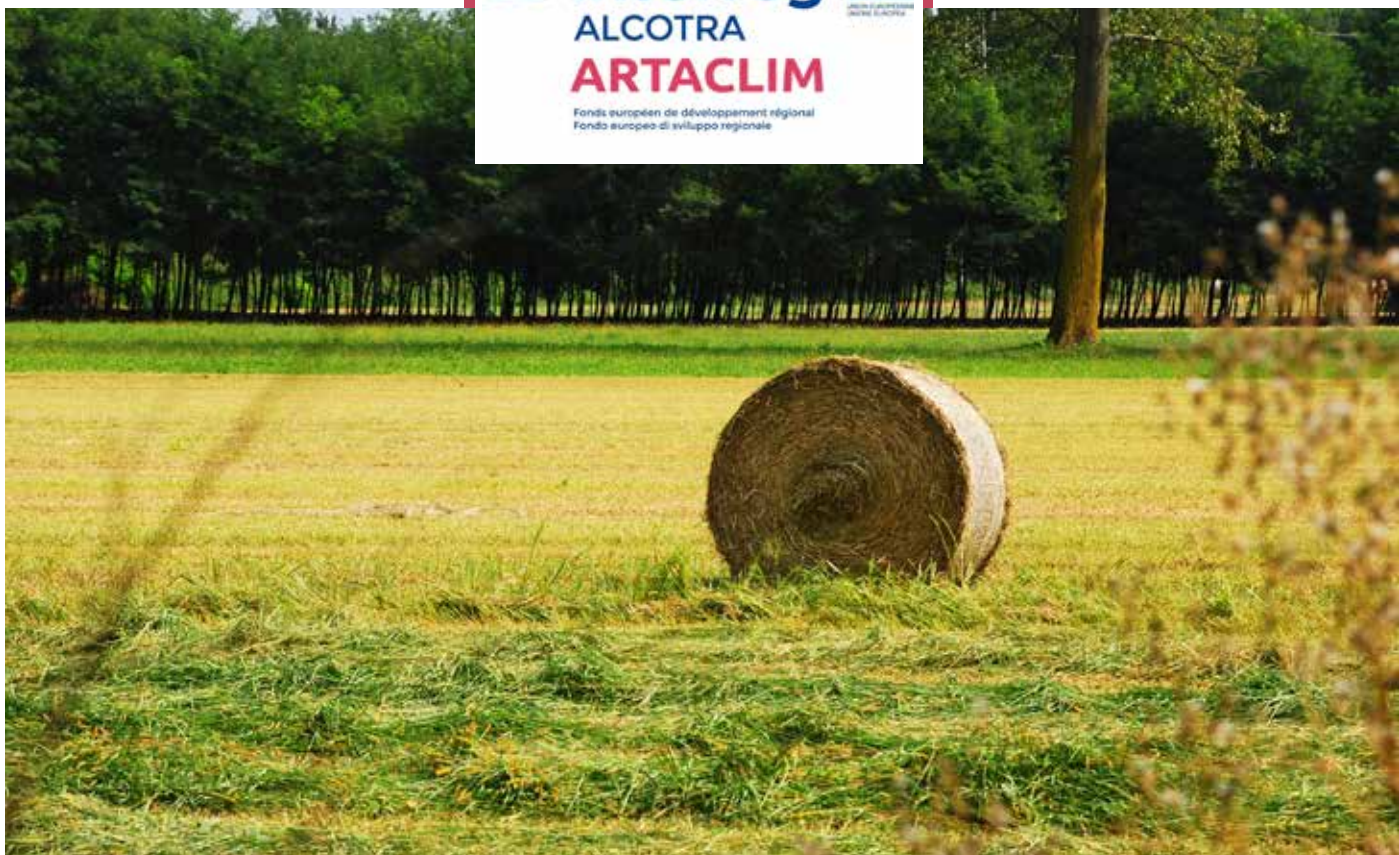
Gli strumenti di lavoro di Artaclim

È in dirittura d'arrivo il progetto europeo Interreg Alcotra Artaclim (Adattamento e resilienza dei territori alpini di fronte ai cambiamenti climatici), di cui la Città metropolitana è partner attraverso il dipartimento Territorio, edilizia e viabilità: il 25 novembre è previsto l'evento finale. Ma nel frattempo Artaclim propone altri due workshop, il 5 e il 18 novembre, che sono l'occasione di approfondimento su alcuni dei prodotti finali generati dal progetto e che si offrono come utili strumenti di lavoro nella pianificazione.

Il 5 novembre, dalle 15 alle 17, verrà presentata la piattaforma Artaclim ClimeApp: ideata per supportare la valutazione del rischio legato al cambiamento climatico nell'ambito dei processi di pianificazione territoriale. La piattaforma permette di valutare, a livello di area vasta (zone omogenee, con dettaglio comunale), quali livelli di rischio possono emergere a seguito dei cambiamenti climatici per l'agricoltura, la biodiversità, le foreste, i sistemi insediativi e il turismo, e come tali livelli di

rischio possano cambiare per effetto delle misure inserite negli strumenti di pianificazione. Il 18 novembre, dalle 10 alle 12, verrà invece presentata Resilient Territories Tool (RT-Tool), una piattaforma che traduce la metodologia di valutazione multicriteria definita nell'ambito del progetto Artaclim in un set di strumenti di facile utilizzo che permettono agli utenti di disporre in ogni momento dei dati utili al processo di pianificazione. Nell'ambito del workshop il suo funzionamento sarà applicato a un caso studio.

a.vi.



MODALITÀ ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

PER IL WEBINAR DEL 5 NOVEMBRE: [HTTPS://GLOBAL.GOTOMEETING.COM/JOIN/413398925](https://global.gotomeeting.com/join/413398925)

PER IL WEBINAR DEL 18 NOVEMBRE: [HTTPS://GLOBAL.GOTOMEETING.COM/JOIN/511959901](https://global.gotomeeting.com/join/511959901)

Il Covid-19 e il ruolo delle autorità locali nelle politiche di coesione

Nell'ambito di European Week of Regions and Cities 2020, la settimana europea delle Regioni e delle Città - quest'anno interamente online - la Città metropolitana di Torino ha partecipato ad un interessante dibattito sul ruolo delle autorità locali rispetto alle future politiche di coesione alla luce dell'aggravarsi della pandemia causata dal Covid-19.

Insieme alla Città metropolitana di Torino si sono trovati a riflettere anche la Città metropolitana di Lione, l'Area metropolitana di Barcellona, l'Area metropolitana di Lisbona, il Comune di Brno, Comune di Sintra, la Regione Sicilia, l'Euroregione North West City Region (Derry City, Comune di Strabane e Contea di Donegal).



La pandemia ha di certo generato nuove sfide evidenziando il ruolo essenziale delle città, delle autorità metropolitane e delle regioni nell'erogazione dei servizi pubblici il più

vicino possibile ai cittadini: le istituzioni hanno presentato le misure di emergenza adottate a livello locale e il sostegno fornito dall'Unione Europea attraverso la politica di coesione, consapevoli del loro ruolo crescente nella prossima programmazione europea.

In particolare, è stato affrontato il tema della scala metropolitana e delle sue specificità e potenzialità in termini di governance dei fondi europei grazie al fatto che i partner sono coinvolti nello studio "Espon_Metro" e fanno parte del forum delle autorità metropolitane europee EMA.

Infine, è stata discussa la necessità di coinvolgere le città, le autorità metropolitane e le regioni in tutte le fasi dell'attuazione dello European Green Deal e del Recovery Plan.

c.g.a.



Migrazioni: due progetti europei per ridefinire la governance del territorio

Si chiamano Matilde e Mc2cm: I due acronimi vogliono dire Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas e Mediterranean city to city migration.

Iniziative che vedono la Città metropolitana di Torino molto attiva e presente nel campo dello studio delle migrazioni. Mediterranean city to city migration si focalizza sulle realtà urbane mediterranee e ha come scopo principale il mi-

locale, mentre Matilde ha come fine la comprensione e la quantificazione degli impatti dei fenomeni migratori nelle zone rurali e montane.

In base alla natura del territorio metropolitano considerato in transizione, le dinamiche urbano-montane saranno sempre più centrali per rimodulare lo squilibrio tra centro-periferia e per un maggiore rafforzamento socio-territoriale.

Per questo, la partecipazione a Mediterranean city to city migration e Matilde può guidare la Città metropolitana a cogliere determinate trasformazioni socio-economiche del territorio, a pianificare e promuovere migliori strategie politiche e interventi più vicini e quindi più adeguati ai bisogni delle popolazioni prese in considerazione nonché a stimolare processi innovativi di sviluppo, conoscenza e partecipazione.

Fabiana Stortini

Si tratta di due progetti che si occupano di definire i processi migratori e di elaborare gli impatti che questi hanno all'interno del territorio metropolitano torinese: a entrambi la Città metropolitana di Torino partecipa in partenariati numerosi, che cercano di tenere insieme realtà geografiche e sociali differenti, collegando le analisi e gli studi con un unico filo.

I due progetti sono finanziati dall'Unione Europea: Mc2cm dalla Commissione europea (in collaborazione con l'Agenzia nazionale Svizzera per lo sviluppo e la cooperazione e con Uclg, Icmpd, Un-Hab) mentre Matilde attraverso il programma Horizon 2020.

gioramento della governance soprattutto nei processi di accoglienza, integrazione e innesto di processi di sviluppo



GraiesLab, avanti tutta

Si è riunito martedì 27 novembre il Comitato di pilotaggio del piano integrato territoriale GraiesLab. Come in tutti i progetti europei che in questi mesi hanno dovuto fare i conti con l'emergenza Covid-19, molte delle attività hanno dovuto essere posticipate o ripensate per aggirare il problema dell'impossibilità di svolgere eventi, corsi, scambi in presenza. Ciononostante in questi mesi GraiesLab è riuscito a portare avanti numerose attività, come i corsi per operatori di comunità previsti nell'ambito di Socialab o le attività di formazione su come mettere a punto progetti di imprenditorialità e di marketing territoriale, come i "camp" e gli hackaton previsti da Innovalab.

Attività importanti in quanto GraiesLab è un piano rivolto in modo particolare ai giovani: il suo nome è infatti l'acronimo di "generazioni rurali at-

tive innovanti e solidali" e si propone di offrire occasioni di sviluppo e lavoro a chi vive nei territori marginali. La parte più innovativa di GraiesLab è il metodo di lavoro, il cosiddetto "living lab", che parte dall'idea della massima condivisione attiva e costante di tutte le componenti del territorio, dai cittadini alle istituzioni pubbliche, dal mondo della ricerca a quello produttivo. Fra le attività previste dal Graies, una che riveste grande importanza è la costruzione di una "cassetta degli attrezzi" per attuare

correttamente il metodo Lab: è stato uno degli argomenti discussi nel Copil, oltre alla programmazione dei moduli formativi ancora da realizzare e ai passi necessari per realizzare un'attività di valutazione del progetto nel suo complesso. Ai primi di dicembre è previsto un nuovo Comitato di pilotaggio.

a.v.i.



SYNTHESE DU QUESTIONNAIRE SUR LA FORMATION - PCC - Piter Graies Lab -
Suites selon PCC du 16/09/20 et pour PCC du 27/10/20

THEMATIQUES	nombre de partenaires		PROPOSITIONS ET COMMENTAIRES	Cohérence avec DTD du PITER et nécessité Covid	SUITES PROPOSEES	DÉCISION DU PCC	Budget estimé
	OUI	NON					
1^{er} thème Législation Ita et Fra - Législation Ita e Fra Par thématique : Mobilité, Tourisme, Entrepreneuriat, Services sociaux	3/8	2/8	- Social - Tourisme - Mobilité La proposition très interactive et collaborative (en présentiel) de Sciences Po à Grenoble a été annulée. Revole ? Relancer une consultation Services juridiques de l'Europe à contacter.	OUI	Faire du sur mesure par projet simple Contacts à recueillir UE, Services Europe, AURA, VMT... Pour trouver des spécialistes FRA ITA	OIE pour développer de la compétence juridique sur les thèmes suivants : - Social - Tourisme - Mobilité Une consultation à construire et à lancer étude de capitalisation pour la suite de la coopération.	3000 € / Atelier 2-3 h/ Atelier
2ème thème Outils collaboratifs suite - Strumenti di collaborazione, continua	4/6	1/6	Sur l'outil déjà envisagé ? Podio Autres ? GotoMeeting, Beekart	OUI	Pour valider le travail avec Matteo et Grégoire (Innovalab, digitalisation sur mesure pour les entreprises)	Des solutions adaptées par projet - Explorlab poursuit avec POCOC - Mobilité et Socialab pour tester d'autres outils	5000 ou 6 000

Un poliziesco? No, la comunicazione istituzionale

Ore 9. Sala dei Comuni a palazzo Inghilterra. Questo è l'appuntamento per girare il corto che parteciperà al concorso di PASocial sulla comunicazione istituzionale degli enti pubblici italiani. Mentre noi del Multimedia allestiamo la sala per adattarla alle esigenze delle riprese, mi chiedo cosa succederà questa mattina. Abbiamo scritto una sceneggiatura, fatto qualche provino con i colleghi, ma regna l'incertezza più asso-

luta: girare la parodia di un poliziesco con attori presi dalla strada, come si diceva durante il periodo del neorealismo o come faceva Pasolini, è un rischio enorme. Saremo all'altezza o faremo un video peggio di una recita parrocchiale? E poi attendiamo il commissario, il nostro Montalbano. Arriverà? Presterà la sua immagine e la sua voce? Sarà disponibile per girare tutte le inquadrature necessarie? Sarà un bravo attore? Con queste domande in testa salu-



COS'È LO SMARTPHONE D'ORO

È il primo premio italiano dedicato alla comunicazione pubblica digitale promosso da PA Social e aperto a enti e aziende pubbliche, per premiare le migliori esperienze su social, chat, intelligenza artificiale.

Ormai sta crescendo in modo considerevole il numero di enti e di aziende pubbliche che utilizzano le piattaforme digitali per offrire informazioni, comunicazione, servizi, dialogo ai cittadini.

PA Social ha deciso di premiarle con un'iniziativa dedicata, lo Smartphone d'Oro e noi di Città metropolitana abbiamo voluto partecipare, convinti che il nostro impegno nel campo della comunicazione istituzionale debba essere promosso a livello nazionale.

Al percorso della candidature, è seguita la fase di realizzazione dei singoli prodotti (ne raccontiamo con l'articolo del collega Lorenzo Chiabrera) e proprio in questi giorni è scattata la fase delle votazione online, che terminerà a dicembre con la premiazione.

Il riconoscimento sarà consegnato ogni anno con la creazione di un albo d'oro dedicato.

I vincitori dello Smartphone d'Oro e dei premi speciali tematici saranno decisi attraverso il voto



to i colleghi che arrivano alla spicciolata, dotati ovviamente di mascherina. È la prima volta dopo i mesi del lockdown e l'estate che ci vediamo tutti insieme. È bello vedere il gruppo che si ricostituisce anche fisicamente, dopo tanti mesi di lavoro in parte a distanza

e dopo le tante videoconferenze che quasi ogni giorno ci hanno tenuto uniti. La presenza fisica, anche se non c'è il contatto, gli abbracci, è però un'altra cosa.

Allestito il set, piazzate le luci, preparata la giraffa con il microfono e le due macchine



popolare, ma anche dal voto della giuria scientifica.

“In Italia esistono molte buone pratiche di comunicazione e informazione digitale di pubbliche amministrazioni, aziende pubbliche, utilities” spiega Francesco Di Costanzo, presidente di PA Social “e centinaia di professionisti impegnati quotidianamente ad offrire ai cittadini comunicazione, informazione, servizi, dialogo e interazione di qualità. Credo sia molto importante dare un riconoscimento a queste attività, che anche nel corso dell'emergenza hanno dimostrato di svolgere un ruolo straordinario di servizio pubblico. Resta ancora molto lavoro da fare sulla cultura digitale, come Associazione PA Social continuiamo ad impegnarci con numerose attività di divulgazione, formazione, ricerca, investimento sulle competenze e rafforzamento costante di una comunità/community dedicata. Lo Smartphone d'Oro è una novità e una ulteriore occasione che fa parte di questo percorso, si svolgerà ogni anno e sono sicuro che ci aiuterà a percorrere con sempre maggiore convinzione la strada dell'innovazione”. Il premio è ideato e organizzato dall'associazione PA Social e realizzato grazie ai partner L'Eco della Stampa, Hootsuite, ItaliaCamp, Affidaty, Osservatorio nazionale sulla comunicazione digitale e ai media partner Agenzia Stampa Dire, Ansa Tecnologia – Digital Media, Agenda Digi-

da presa non ci resta che iniziare. Nell'attesa del commissario iniziamo a girare tutte le inquadrature in totale, quelle dell'intero gruppo dei "colpevoli". Sì, dei colpevoli: colpevoli di aver centrato il bersaglio, di aver commesso un "crimine" che presto nel video si svelerà essere la notizia che arriva al bersaglio, cioè all'obiettivo della comunicazione. Sembra andare tutto bene. I colleghi, che hanno inventato dei costumi per caratterizzare il loro personaggio, dopo i primi momenti di eccitazione, s'investono del ruolo e, uno dopo l'altro sfilano davanti alla macchina da presa per recitare la loro parte. Pochi ciak per ogni inquadratura, qualche volta "Buona la prima". Abbiamo poco tempo e le regole del Covid c'impongono di lavorare con la mascherina. Gli occhiali si appannano. Cavolo! Non ci vedo più.

I colleghi sono straordinari: hanno imparato la loro parte, se la sono provata a casa e ora davanti alla macchina da presa interpretano il loro personaggio, un po' loro stessi, con grande impegno.

Procediamo come un Frecciarossa, qualche volta chiudendo un po' un occhio su qualche imperfezione, per rispettare la tabella di marcia. Siamo addirittura in anticipo. Abbiamo praticamente girato tutte le inquadrature che si potevano girare senza il commissario. Ora ci vuole lui.

Ma il commissario dov'è? Se non arriva siamo fritti! Niente commissario, niente video. È sua la parte principale!

Cerco con lo sguardo Carlina, ma non la vedo. Mi dicono che è nel corridoio. A

fare cosa? Se il commissario non arriva siamo nella m...

Ma la porta si apre, tutti si girano ed entra Carlina, seguita dal nostro commissario.

È Marco Marocco, vicesindaco metropolitano che ha accettato di recitare per noi. Gli spieghiamo la parte e gli consegniamo la lista dei dialoghi, le battute che dovrà dire. Diamo un'idea delle intenzioni, dello stile della recitazione e poi proviamo con lui un paio di battute. I miei dubbi iniziali si dissolvono rapidamente. Marco se la cava benissimo: è un commissario perfetto per questo ruolo particolare. E allora via!

Motore! Azione!

"Chi è stato?" tuona il commissario, ma ottiene solo un silenzio imbarazzato da parte di una decina di presunti colpevoli. Il pugno sul tavolo dà più forza alla sua vocazione inquisitoria e allora il muro dell'omertà si sgretola. Parla un quarantenne ben sicuro di sé: "Siamo stati noi!" esclama. "Voi chi?", ribatte il commissario. "Ma noi del video!"

E così, uno dopo l'altro, i presunti colpevoli confessano: siamo noi di internet, noi della grafica. Eh no, siamo stati noi dell'ufficio stampa e i redattori di "Cronache"! Macché! Siamo noi dei social. No, noi di Torinoscienza. Il commissario non capisce più nulla. Vuole un colpevole e uno solo. Vuole delle prove. Ma non c'è verso! Ora tocca all'Urp dichiarare la propria colpa seguito a ruota da Europe direct che ha addirittura complici fuori d'Italia! Il commissario è esausto. Il gruppo l'ha sfinito. Allora lancia un ultimo appello: "Ma insomma, si può sapere chi è stato?". Alla domanda è la

tale, cittadiniditwitter.it, Velocità Media, Innovazione 2020, Ipress Live, Il Giornale della Protezione Civile, Dentro Magazine, Online news, Il Nuovo Corriere di Roma.

COS'È PA SOCIAL

PA Social è la prima associazione italiana dedicata alla comunicazione e informazione digitale, quella portata avanti attraverso web, social network, chat, intelligenza artificiale.

Si occupa di divulgazione, formazione, pubblicazioni, ricerche ed è la prima rete a livello mondiale nel suo genere con la partecipazione di numerosi professionisti, giornalisti, comunicatori, nuove professioni del digitale, amministratori, manager, enti e aziende pubbliche, associazioni, imprese, cittadini. Ha l'obiettivo di proseguire e rafforzare il percorso di crescita di una rete nazionale della nuova comunicazione. Il presidente e fondatore è Francesco Di Costanzo, direttore della testata cittadiniditwitter.it

c.ga.



banda che risponde in coro: "Siamo stati tutti!" e poi miss G. precisa: "È con il lavoro di squadra che si centra il bersaglio".

Lorenzo Chiabrera

POTETE VOTARE IL NOSTRO VIDEO ALLA PAGINA
WWW.FACEBOOK.COM/WATCH/?V=394426911734796
OPPURE NELLA SEZIONE DEDICATA DELL'APP PA SOCIAL

SCENEGGIATURA

La squadra

EXT. COMMISSARIO

La facciata lampeggia, proseguono

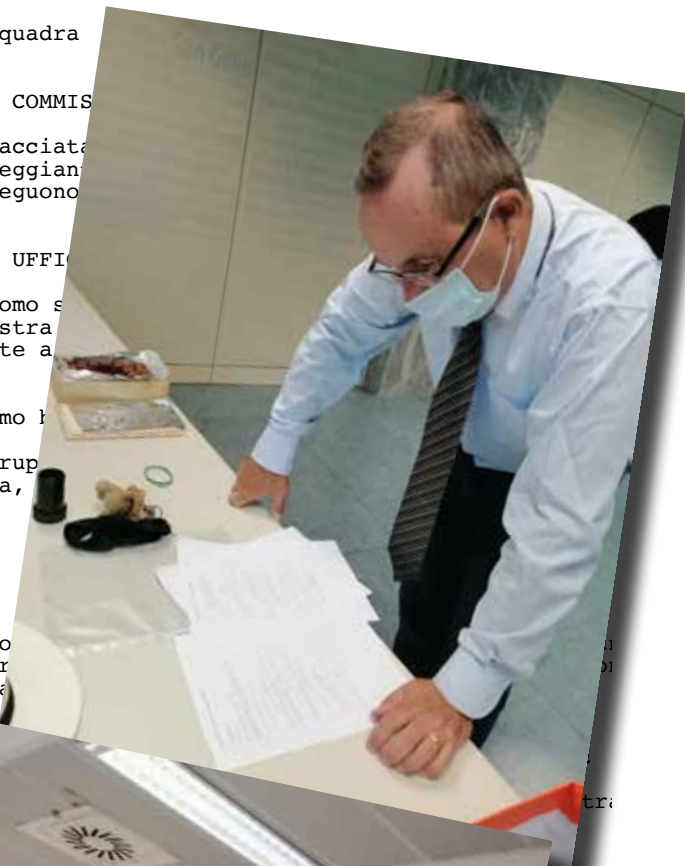
INT. UFFICIO

Un uomo si avvicina a destra, di fronte a

L'uomo ha

Un gruppo si abbassa,

Il commissario è ancora lontano



lo s
rio.
ti
(cont'd)
quadra! E siamo
isti. E una
ne, ognuno il suo
vo comune...

COMMISSARIO
(so)
re chi è stato!
occiato.
SIGNOR VIDEO
COMMISSARIO
Dio?
SIGNOR VIDEO
...
Il viso sconcertato del commissario.
Video? COMMISSARIO
Il signor video spiega.
SIGNOR VIDEO
Sì. Noi facciamo servizi
giornalistici, documentari, video per
i social. Abbiamo un canale Youtube.
Facciamo tutto noi: riprese,
montaggio...

Un photo contest segue i lavori della metropolitana fino a Cascine Vica

La metropolitana a Collegno avanza spedita verso Rivoli Cascine Vica.

La società InfraTo - di proprietà della Città di Torino che ha tra le sue mission quella di realizzare il prolungamento della linea 1 della metropolitana - sulle sue pagine social e sul sito istituzionale aggiorna gli utenti sullo stato dell'arte dei lavori e lo fa anche con modalità innovative.

Nel caso della tratta in fase di realizzazione Collegno-Cascine Vica (prolungamento ovest della Linea 1 della Metropolitana automatica di Torino) ha avviato infatti, anche in collaborazione con il Comune di Collegno, un vero e proprio photo contest nei cantieri, per ora nelle stazioni di "Certosa" e "Collegno Centro".

Un progetto nato con l'intento di unire due mondi, quello delle infrastrutture dei trasporti e quello della fotografia, apparentemente scollegati tra di loro ma in grado di creare una magica



PhotoRenzoMiglio@Centro

sinergia per raccontare come nasce, si sviluppa e si completa una grande opera attraverso l'occhio del fotografo. Un nuovo modo di comunicare e rappresentare i cantieri con un punto di vista artistico che metta in risalto la complessità delle attività e le competenze tecniche ed umane delle persone che vi lavorano.

Il progetto è rivolto ai fotografi di Torino e del territorio metropolitano e nasce da un'idea di Infra.To in collaborazione con il fotografo "L'incontro" di Collegno, il gruppo fotografico "La Mole di Torino" e Fiaf. Il prodotto è quindi tutto online per consentire ai cittadini di osservare i cantieri: noi presentiamo in queste pagine veri e propri scatti d'autore del maestro della fotografia Renzo Miglio, collegnese. Le foto in questo caso si riferiscono alla gettata di calcestruzzo del solettone di copertura all'altezza della stazione Collegno Centro. La tratta Collegno-Cascine Vica ha un tracciato che attraversa in galleria il territorio dei comuni di Collegno e Rivoli per una lunghezza complessiva di 3,4 chilometri: il progetto definitivo dell'opera è stato ottimizzato da InfraTo per mitigare l'impatto dei cantieri e per migliorare l'accessibilità dell'in-



R.M.

frasestruttura una volta ultimata anche tenendo anche conto delle indicazioni formulate dalle amministrazioni locali.

Partendo dalla diramazione del deposito metro di Collegno, in prossimità dell'attuale capolinea Fermi, il tracciato si sviluppa in galleria lungo via De Amicis fino all'incrocio con corso Pastrengo; sottopassa la ferrovia Torino/Modane e, dopo aver percorso via Risorgimento, procede al di sotto di corso Francia, fino alla frazione Cascine Vica nel comune di Rivoli, terminando in corrispondenza dell'intersezione con la tangenziale ovest.

Lungo questo percorso saranno in via di realizzazione quattro nuove stazioni: Certosa, Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica. La fermata Certosa costituirà inoltre il nodo di interscambio con la stazione ferroviaria di Collegno, mentre a Cascine Vica



sarà realizzato un parcheggio di interscambio per le auto private.

La galleria di linea viene realizzata utilizzando due tecniche di scavo. La prima parte, compresa tra l'inizio della nuova tratta e il suo sviluppo lungo via De Amicis, verrà scavata con il metodo del cut and cover, mentre la restante parte,

compresa tra l'incrocio con via S. Massimo e Cascine Vica, verrà scavata con metodi tradizionali (foro cieco).

I lavori di costruzione del tracciato sono iniziati nel 2019 e dureranno circa quattro anni, suddivisi in due lotti funzionali: Fermi-Collegno Centro e Collegno Centro-Cascine Vica.

c.ga.



Nel periodo di lockdown si spreca meno cibo

I dati di un'indagine di Altroconsumo

È trascorso un mese dalla Giornata internazionale contro lo spreco alimentare, riconosciuta dall'Onu e creata per sensibilizzare sull'importanza del problema e sulle possibili soluzioni, a tutti i livelli e in ogni fase della filiera alimentare.

Tra gli obiettivi quello di garantire l'equità di accesso al cibo, contrastando la dicotomia che vede da una parte milioni di persone sottoalimentate e dall'altra popolazioni afflitte da patologie derivanti da una cattiva nutrizione, come malattie cardiocircolatorie, diabete e patologie oncologiche. Quindi richiamare l'importanza che la lotta allo spreco ricopre anche nei confronti della tutela ambientale, a partire dalla quantità di CO₂ emessa in atmosfera proprio a causa dello spreco di cibo.

Ma l'argomento rimane di forte impatto e attualità anche nei momenti di difficoltà a causa dell'epidemia da Covid-19. Si è parlato molto di come sono cambiate le nostre abitudini nel periodo di lockdown. Ebbene, secondo un'indagine di Altroconsumo, proprio nel periodo di forti limitazioni il 41 per cento degli italiani ha ridotto lo spreco di cibo. L'88 per cento dei cittadini intervistati sostiene che non sia etico buttare il cibo e l'83 riconosce l'impatto negativo sull'ambiente.

Si registra una maggiore consapevolezza accompagnata a una volontà di cambiamento. Ancora l'83 per cento degli inter-

vistati dichiara infatti un notevole impegno per ridurre lo spreco di cibo in casa, anche se il 73 ritiene che gli scarti siano attribuibili più a scelte dell'industria alimentare, a partire da distribuzione e catering, più che in ambito familiare.

La quarantena della scorsa primavera ha sortito un cambiamento in positivo di alcune abitudini. Il 41 per cento dei rispondenti ha dichiarato di aver ridotto le quantità di cibo sprecato, anche grazie a comportamenti più attenti. Molti hanno compilato più spesso la lista della spesa, il 37 per cento ha pianificato con più metodicità i pasti e il 32 ha imparato a riutilizzare più spesso gli avanzi. Mentre nella prima parte dell'anno solamente il 42% degli italiani aveva dichiarato di non sprecare cibo in casa, ad

aprile il dato è salito fino ad arrivare al 68%.

Gli esperti di Altroconsumo ricordano inoltre che poche e semplici accortezze ci aiuterebbero a ridurre la quantità di cibo che finisce nella spazzatura.

Prima di fare la spesa almeno la metà degli italiani non ha l'abitudine di pianificare i pasti per i giorni successivi, il 33 per cento di compilare la lista della spesa e il 22 di controllare cosa rimane ancora nella dispensa di casa. È da evitare un approccio impulsivo alla spesa: arrivata al supermercato, una famiglia su quattro compra spesso alimenti che non aveva previsto, quasi uno su dieci finisce per comprare troppo cibo a causa delle promozioni. Rientrato a casa, un italiano su tre non ripone gli alimenti in modo da consumare prima il cibo più vecchio con la conseguenza che il 32 per cento dichiara di buttare alimenti non consumati in tempo e il 20 perché conservato male.

Esistono anche altri fattori che influiscono sul cosiddetto "food waste": il 39 per cento dei rispondenti sprecherebbe meno cibo se avesse più opportunità di acquistare alimenti sfusi e il 56 ritiene che la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro" andrebbe modificata per chiarire meglio che molti prodotti possono essere consumati in sicurezza anche oltre la data indicata.



Carlo Prandi

Riflettori sull'Abbazia di Novalesa

A novembre su Italia 1

A metà novembre, un programma di Mediaset dedicato alle più belle abbazie d'Italia vedrà quella della Novalesa tra le protagoniste.

Nei giorni scorsi, la troupe con il giornalista Beppe Gandolfo ha realizzato riprese e interviste soffermandosi con particolare interesse sia sul Museo archeologico che sul laboratorio per il restauro del libro.

Ma la notizia che più affascinerà probabilmente gli spettatori del programma televisivo sarà collegata al famoso romanzo di Umberto Eco "Il nome della rosa" perchè tra le quasi 600 pagine trova posto proprio l'Abbazia di Novalesa, citata dall'autore per l'importanza durante il Medioevo della sua biblioteca.



L'Abbazia risale all'VIII secolo, essendo stata fondata su un precedente insediamento romano: nel 1972 fu acquistata dall'allora Provincia di Torino, oggi Città metropolitana



e dall'anno seguente affidata nuovamente ai monaci, una piccola comunità benedettina composta allora da 4 monaci provenienti da S. Giorgio di Venezia che vi si insediò nel luglio 1973. Da allora è tornata a rifiorire la vita di un tempo: le campane scandiscono di nuovo le ore di preghiera, di lavoro, di lectio divina, del servizio.

La presenza dei monaci benedettini ha consentito di valorizzare l'importanza storica e artistica del monumento e di diffondere la conoscenza dell'antichissima tradizione spirituale, culturale e sociale del monastero della Val Cenischia dove risiedette ricorrentemente anche Carlo Magno durante i suoi viaggi.

IL LABORATORIO DI RESTAURO DEL LIBRO

Fin dal loro insediamento nel 1973, i monaci aprirono il laboratorio di restauro del libro per restituire all'antico splendore materiali librari e archivistici, antichi e moderni, che necessitano di interventi di recupero.

Oggi non ci sono più i primi restauratori (don Corrado Valerio è scomparso e don Daniele Mazzucco è in pensione), ma dal laboratorio sono passati esperti di primissimo piano, tra cui Flavio Marzo che vi ha lavorato fino al 2004 e attualmente è il direttore del laboratorio di restauro di materiale librario e archivistico all'Università di Cambridge.

Il laboratorio novalicense segue un metodo di restauro non invasivo: una scelta tutelata dall'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero per i beni culturali, che consente di recuperare e ripristinare le parti danneggiate dei documenti attraverso il mantenimento possibile dell'integrità originaria. Al laboratorio di restauro di Novalesa vengono messi in



pratica interventi di grande precisione, dalla legatura antica al rattoppo manuale con carta giapponese. Pulitura e lavaggio, ricollo e rattoppo, rinforzo e restauro meccanico, rimpaginatura di capitelli e montaggio sono solo alcune delle operazioni che ogni giorno scandiscono il tempo.

c.ga.

Herity, la certificazione internazionale del patrimonio culturale del territorio

Dieci anni fa, precisamente il 18 febbraio 2010, la Provincia di Torino fu la seconda sede istituzionale in Italia a ricevere la certificazione internazionale Herity per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, certificazione che giunse in particolare per la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", collocata nelle sale auliche del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. Gli spazi della Biblioteca, infatti, erano stati da poco rinnovati e incrementati con un nuovo settore, in grado di ospitare tre delle sue raccolte più prestigiose, fino a quel momento conservate in spazi angusti e inaccessibili ai lettori: i fondi librari (con relativi archivi) di Carlo Ignazio Giulio, Giorgio Ermanno Anselmi e Marino Parenti, per un totale di circa mezzo chilometro di documenti. Dopo di allora, diverse altre sono state le certificazioni Herity che hanno ulteriormente impreziosito altri gioielli del nostro territorio: l'Abbazia di Novalesa, il



complesso monastico della Val di Susa fondato dai Franchi nel 726, riconosciuta nell'agosto 2010; il Forte di Fenestrelle, monumento simbolo della Provincia di Torino e ora della Città metropolitana, insignito del riconoscimento nel luglio 2011; il Polo astronomico di Alpette, la cui attività scientifica e didattica e la cui ricca strumentazione hanno ricevuto la certificazione nell'ottobre 2018; l'Ecomuseo del Rame, sempre ad Alpette, che nel giugno del 2018 ha ottenuto il rinnovo e anche un incremento della valutazione Herity grazie all'ampliamento della

LE CERTIFICAZIONI HERITY SUL TERRITORIO METROPOLITANO

ALPETTE

Ecomuseo del rame, del lavoro e della resistenza
Polo Astronomico

ALPIGNANO

Ecomuseo "Sogno di luce A. Cruto e la lampadina"

Angrogna - Bricherasio - Luserna
S. Giovanni - Torre Pellice
Valpellice Ecomuseo della resistenza

AVIGLIANA

Ecomuseo Dinamitificio Nobel

BALME

Ecomuseo delle Guide Alpine "A. Castagneri"

BROSSO

Ecomuseo, Museo mineralogico

BUSSOLENO

Ecomuseo FERALP - Museo del trasporto
ferroviario attraverso le Alpi

CAMBIANO

MUNLAB - Ecomuseo dell'argilla

CANTOIRA

Ecomuseo "Miniera Brunetta"

CARIGNANO

Ecomuseo del Tessile "Bona e Delleani"

CARMAGNOLA

Ecomuseo della cultura della lavorazione della Canapa



sala espositiva dedicata alla Resistenza. Inoltre, insieme all'Ecomuseo di Alpette, si fregia della certificazione l'intera rete ecomuseale della provincia di Torino. In tutto, ben 30 luoghi simbolo del nostro territorio.

Partendo da criteri scientificamente accettati ma in modo facilmente comprensibili, Herity - organismo internazionale di certificazione della qualità del patrimonio culturale che prende il proprio nome dall'unione delle due parole heritage (eredità) e quality (qualità) - fornisce al pubblico una serie di informazioni che permettono di decidere se visitare o meno un bene culturale



CHIERI

Ecomuseo del Tessile
"Ex imbiancheria del Vajro"

CHIVASSO

Ecomuseo Canale Cavour

COAZZE

Ecomuseo in Alta Val Sangone

COLLE DEL LYS

Ecomuseo della Resistenza

COLLEGGNO

Ecomuseo Villaggio Operaio Leumann

FENESTRELLE

Fortezza di Fenestrelle

IVREA

Ecomuseo MAAM - Museo a cielo aperto
dell'architettura contemporanea

MASSELLO

Ecomuseo sentiero "La Ruota e l'Acqua"

NOMAGLIO

Ecomuseo della Castagna

NOVALESA

Abbazia di Novalesa

PEROSA ARGENTINA

Ecomuseo dell'industria Tessile - percorso "Di filo in filo"

PINEROLO

Ecomuseo della carbonaia

PRALI

Ecomuseo Scopriminiera

RONCO CANAVESE

Ecomuseo del rame - fucina da rame

RORÀ

Ecomuseo della Pietra "Le Loze di Rorà"

SALBERTRAND

Ecomuseo "Colombano Romean"

SETTIMO TORINESE

Biblioteca Civica Multimediale C. Gasti/poi Archimede
Casa della Musica - La Suoneria
Casa per l'Arte e l'Architettura - La Giardinera
Teatro Garybaldi
Ecomuseo del Freidano - Mulino Nuovo

TORINO

Palazzo Cisterna

TRAVERSELLA

Ecomuseo "Il Ferro e la Diorite"

VILLAR PELLICE

Ecomuseo "Feltrificio Crumiére"

e incoraggia i proprietari e i gestori dei beni a valorizzare e conservare meglio il patrimonio di cui sono responsabili. All'entrata di ogni museo, monumento, sito all'aperto, biblioteca, archivio, pubblico o privato aperto al pubblico, il simbolo Herity, simile a un bersaglio, indica chiaramente e preliminarmente al visitatore per l'anno in corso il livello raggiunto, secondo una classificazione articolata di cinque livelli e correlata a quattro criteri: percezione del valore culturale (rilevanza), stato di mantenimento e restauro



sabili delle realtà analizzate e sull'opinione del pubblico dei visitatori. L'impostazione culturale di Herity considera il patrimonio culturale e storico come una risorsa strategica per lo sviluppo economico e per la comprensione reciproca fra i popoli.

Cesare Bellocchio



(conservazione), informazione trasmessa al visitatore (comunicazione), qualità dell'accoglienza (servizi). La certificazione Herity si basa, quindi, sulle visite condotte dai propri valutatori nei beni esaminati, sull'autovalutazione dei respon-



Consegnati i lavori della Variante di Borgaretto

Dopo 6 anni di interruzione, martedì 27 ottobre 2020, sono stati consegnati i lavori per il completamento del II Lotto della variante di Borgaretto alla Sp.143. Questo II Lotto, lungo circa 2,3 km, rappresenta il completamento di quanto già ultimato nel 2012 con il I Lotto (che collega la Sp. 174 con C.so Unione Sovietica, in corrispondenza della rotatoria di ingresso in tangenziale di Stupinigi) e permetterà il collegamento tra la Sp. 174 e la Sp. 143 in corrispondenza della strada di accesso alla frazione di Tetti Francesi, nel comune di Orbassano, andando così a completare la variante dell'abitato di Borgaretto (fraz. di Beinasco). Il progetto definitivo-esecutivo del II Lotto risale al 2008 con un importo complessivo pari ad € 4.150.137,92 e i lavori ebbero inizio il 1 dicembre 2009 e si interruppero nel 2014 a seguito dell'ammissione al concordato preventivo dell'impresa appaltatrice e la sua impossibilità alla prosecuzione dei lavori.

Nel dicembre 2018 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo per il completamento del II Lotto, a seguito di un rifinanziamento dell'opera da parte della Città metropolitana di Torino, con un impegno economico complessivo pari ad € 6.232.655,12 di cui € 2.130.847,46 per lavori, suddivisi in € 1.965.810,67 per lavori di completamento dell'opera stradale e € 165.036,79 per opere di compensazione ambientale. I lavori di completamento dell'opera stradale sono stati appaltati, a luglio di quest'anno, dopo alcune complicazioni in sede di gara, alla ditta EATEC S.r.l. di Catania, con un ribasso pari al 23,721% e sono stati finalmente consegnati il 27 ottobre 2020. La durata contrattuale del cantiere è di un anno e le opere ancora da realizzare sono:

- viabilità provvisoria necessaria per la realizzazione del sottopasso alla Sp. 174;
- realizzazione del sottopasso alla Sp. 174;
- completamento della rotatoria in località Ravetto;
- completamento della rotatoria sulla Sp. 143 di accesso a Tetti Valfrè;

- realizzazione delle opere di regimentazione e accumulo delle acque meteoriche;
- completamento del corpo stradale e realizzazione della pavimentazione stradale.

L'impresa dovrà provvedere alla verifica di quanto realizzato, al tracciamento delle opere ancora da completare e alla preparazione delle zone di allestimento dei cantieri, prima di entrare nel vivo delle lavorazioni. La prima attività che comunque dovrà essere svolta è, purtroppo, la rimozione e lo smaltimento dei numerosi rifiuti che sono stati abbandonati lungo il tracciato e di cui ancora non si conosce l'esatta entità. Il consigliere delegato alla viabilità della Città metropolitana di Torino Fabio Bianco commenta soddisfatto l'affidamento dei lavori: "Il completamento di quest'opera permetterà di poter interdire il traffico intorno al Parco di Stupinigi e così poter dare avvio agli interventi di valorizzazione e riqualificazione del Parco"

a.vi.



Ciao e grazie geometra Savant!

È giunta l'ora della meritata pensione anche per una delle "colonne" della Viabilità della Città metropolitana. Stiamo parlando del geometra Giulio Savant Aira, canavesano che al territorio di cui è originario ha dedicato 42 anni della sua attività professionale dell'Ente, nella fase iniziale del suo impegno in qualità di capo cantoniere e dopo qualche mese come geometra responsabile di Circolo. Giulio è stato il geometra di zona dei Circoli di Ciriè e di Rivarolo, ha svolto attività di progettazione, rilievo e assistenza tecnica, ha operato per le opere di ricostruzione a seguito di eventi alluvionali primo tra tutti quello del 2000, ha lavorato al Nodo idraulico di Ivrea, ha curato la progettazione esecutiva e la direzione lavori di importanti opere viarie e, ultimamente, si è occupato delle attività di coordinamento degli interventi manutentivi ordinari e straordinari, oltre che di attività programmatiche e pianificatorie. La professiona-



lità e il tratto umano cordiale lo hanno fatto apprezzare dai

dirigenti e dai colleghi con cui ha lavorato per 42 anni. Le disposizioni per la prevenzione del Covid-19 non consentono ai colleghi e amici di salutarlo nel suo ultimo giorno di lavoro, che cade il 30 ottobre, ma queste poche righe di "Cronache" ci sono parse il modo migliore per salutarlo e ringraziarlo per tutto il lavoro che ha svolto e per la passione e la competenza con cui l'ha affrontato.



m.fa.

Online l'inventario del fondo archivistico di Carlo Ignazio Giulio

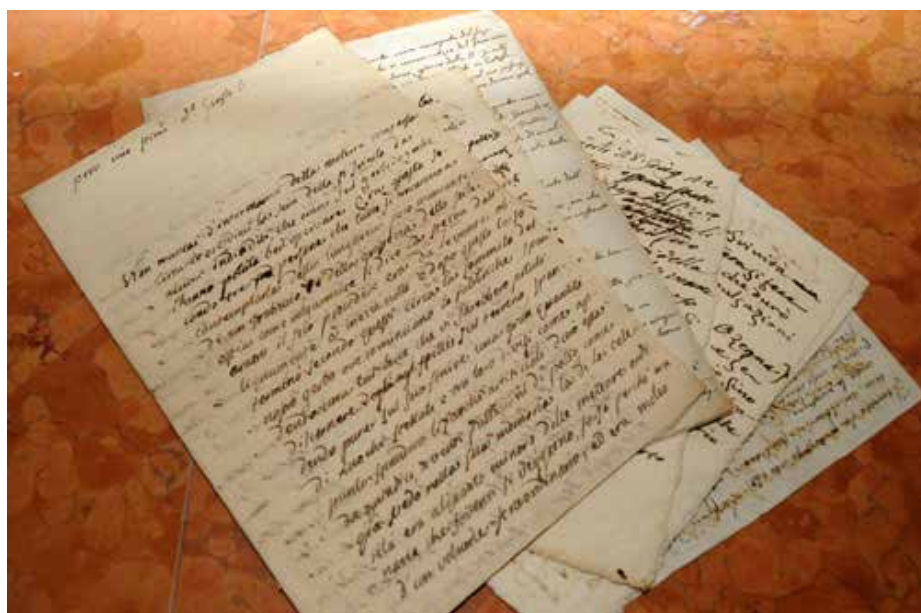
Anche l'inventario dell'archivio dello scienziato e uomo politico Carlo Ignazio Giulio è stato recentemente informatizzato: a questo punto la quasi totalità degli archivi conservati dalla Biblioteca è stata

tarare da remoto il contenuto dei 50 fondi archivistici conservati nei magazzini della Biblioteca, con notevole soddisfazione - oltre che con grande risparmio di energia - di chi utilizza questa risorsa culturale per le proprie ricerche.



digitalizzata. Si tratta di un lavoro iniziato durante il periodo del lockdown primaverile, quando il personale della Biblioteca ha potuto dedicarsi a un'attività che ora consente al pubblico dei lettori e degli studiosi di consul-

Le carte conservate nell'archivio testimoniano l'amplissimo ventaglio di interessi scientifici e culturali di Carlo Ignazio, e sono in grado di esprimere il ventaglio di discipline e di interessi che costituiva il bagaglio di in-



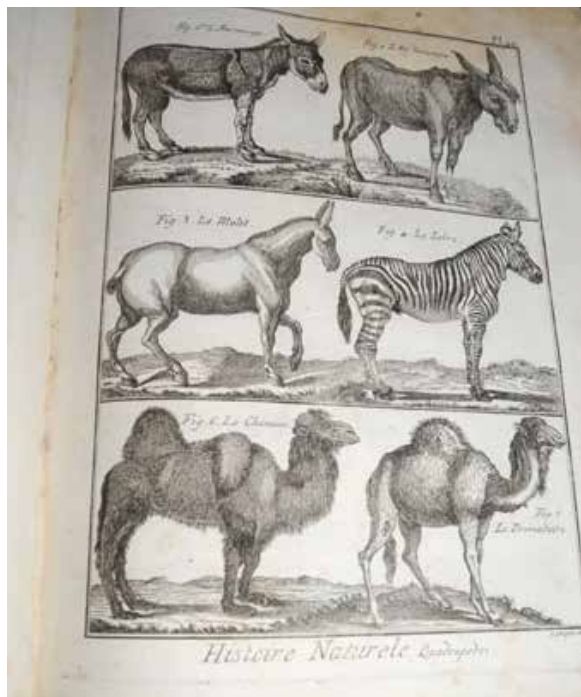
IL FONDO ARCHIVISTICO CARLO IGNAZIO GIULIO

Tra i materiali conservati si trovano molti appunti relativi alle sue lezioni di fisica, riguardanti le materie di idraulica, idrostatica, idrodinamica, meccanica. Carlo Ignazio, allievo di Giorgio Bidone (studioso del salto idraulico), fu infatti professore di meccanica razionale all'Università di Torino, di cui divenne rettore nel 1844. Nel suo insegnamento di meccanica si ispirò ai risultati più recenti raggiunti in Inghilterra dalla scuola di Robert Willis. Ricordiamo come scuola e formazione costituissero per Giulio, simpatizzante del socialismo utopistico, un ulteriore tema di appassionato interesse: fin dal 1840 teneva, con lo pseudonimo di Luca Ligorio, la rubrica Lezioni di tecnologia popolare sulle Letture popolari di Lorenzo Valerio e si impegnò attivamente insegnando presso l'Istituto tecnico torinese, fondato nel 1845, con lezioni serali di geometria, meccanica e chimica applicata destinate agli operai. Questo istituto rappresentò il nucleo originario della Scuola di applicazione per ingegneri prevista dalla legge Casati nel 1859.

Fra le carte del Fondo molte anche le curiosità, fra cui una serie di annotazioni di carattere medico, tecnico, scientifico, agricolo, anche relativo alla quotidianità, dalla costruzione dei camini alle ricette, fra cui quella della salsa tartara, alla misura dei vestiti e dei cappelli, alle otto carte contenenti l'ampia descrizione di una cometa apparsa su San Giorgio Canavese nel 1822.

Molto ricca ovviamente la corrispondenza familiare, tra cui si segnalano le lettere di Carlo Filippo Giulio (cugino di Carlo Ignazio), soldato napoleonico, borbonico e sardo, e quelle della moglie di Carlo Ignazio, Carlotta Pollone, della quale si conserva anche un curioso ritratto ad acquerello, in cui è rappresentata con una cravatta tricolore.

formazioni di un tecnico-intellettuale vissuto nella prima metà dell'Ottocento. Troviamo, tra il resto, una serie cospicua di appunti, lettere, opuscoli, dedicati al tema delle ferrovie - la Canavesana, la Genova-Torino, la Novara-Torino - di cui ridisegnò le rette. Egli si interessò anche del progetto per il traforo del Frejus, portato poi



a termine dal suo allievo Germano Sommeiller con Severino Grattoni e Sebastiano Grandis. Giulio riteneva fondamentale lo sviluppo delle infrastrutture come volano per l'economia del suo paese. È ricordato anche per l'apporto al progresso economico e sociale del Piemonte e per l'impegno profuso nell'intensificare l'istruzione tecnico professionale.

c.be.



IL FONDO BIBLIOGRAFICO CARLO IGNAZIO GIULIO

Come in molti altri casi presenti nella Biblioteca "Giuseppe Grosso", anche l'archivio di Carlo Ignazio Giulio è accompagnato dalla presenza di un fondo bibliografico appartenuto al medesimo illustre titolare: da questa raccolta provengono alcuni dei 19 volumi che la Città metropolitana ha recentemente digitalizzato grazie al Laboratorio DigiBESS sito presso il CNR torinese in strada delle Cacce, opere consultabili online sulla piattaforma Byterfly, una biblioteca digitale completamente open source sia per l'architettura che per il software, realizzato dal CNR-IRCrES, Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile.

I testi presenti nel fondo bibliografico di Carlo Ignazio Giulio nella maggior parte dei casi evidenziano una connessione fra elementi scientifici e amministrativi, particolarmente significativa perché espressa da una personalità propensa ad aprire il sapere tecnico impiegandolo nelle scienze di governo, con la consapevolezza di operare da riformatore per la creazione di un nuovo Stato. Tra i temi emerge l'agricoltura, con testi generali di carattere statistico, tecnologico oppure monografico su argomenti molto dibattuti nella prima metà dell'800, come la bachicoltura e la connessa gelsicoltura, la frutticoltura e la scienza della comunicazione. L'architettura è rappresentata da alcuni grandi teorici come l'Alberti, Serlio, Palladio, Vignola, Francesco Milizia. La specializzazione in ingegneria idraulica di Carlo Ignazio Giulio è testimoniata dalla presenza di numerosi volumi, dalla grande raccolta del Bélidor (*Architecture hydraulique*, Paris 1782 e segg.), agli studi di Bossut e Viallet sulle dighe, a quelli di Coulomb, fino agli studi piemontesi di metà Ottocento. Si nota una attenzione particolare alle problematiche dei ponti sospesi, che godettero in quel tempo di un notevole favore e di una grande diffusione. Il fondo bibliografico Giulio, insieme ai fondi Marino Parenti e Giorgio Ermanno Anselmi, occupa un settore della parte aulica di Palazzo Cisterna fisicamente separato dal resto della Biblioteca, ma in grado di dare il giusto prestigio a tre delle sue raccolte più prestigiose, in precedenza conservate in spazi angusti e inaccessibili ai lettori.

**I VOLUMI DELLA BIBLIOTECA STORICA "GIUSEPPE GROSSO"
SONO CONSULTABILI SULLA PIATTAFORMA BYTERFLY
WWW.BYTERFLY.EU/ISLANDORA/OBJECT/CMTORINO:ROOT**

L'ELENCO DEI FONDI ARCHIVISTICI È CONSULTABILE SU:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA_STORICA/FONDI_ARCHIVISTICI.SHTML

Purple Middle Way Onlus Presenta:

NELLA TERRA DEGLI DEI

*Storia, arte e miti dell'India
attraverso le collezioni private*

*A cura di
Giovanni Carlo Rocca
Francesca Morello*

MAR-SAB 9-13/15-19 DOM 15-19

INFO E PRENOTAZIONI:

011 646 7427

www.mostremarotta.com

 www.facebook.com/marottatappeti

31 OTTOBRE 2020 - 31 GENNAIO 2021



MAROTTA

PRESSO GALLERIA MAROTTA

TAPPETI E MOBILI ORIENTALI PREGIATI DAL 1929

STRADA CARPICE 22, MONCALIERI

Scopri di più



Cambia il calendario di "Una Montagna di gusto"

Le regole imposte dal nuovo Dpcm del governo in materia di ristorazione hanno costretto i ristoranti e i soci del Consorzio operatori turistici Valli del Canavese che partecipano al circuito "Una Montagna di gusto" a modificare il programma della rassegna, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino.

Ogni domenica dal 1° al 29 novembre si potrà pranzare in Val Soana, per scoprire la cucina di Diego Bianchi allo Chalet Rosa di Piamprato di Valprato Soana. Nel menù un piatto tradizionale delle Valli del Gran Paradiso: il frit gris, con bietole, patate, toma e chips di mocetta. Da provare anche il polentino ripieno di toma e timo. La proposta "Dormi da noi" prevede il pranzo e il pernottamento nello chalet in legno della Rosa dei Monti a 65 euro. Chi volesse scoprire i segreti del genepì può partecipare, ogni sabato dal 31 ottobre al 28 novembre a partire dalle 16,30, alla visita a una coltivazione di genepì



nel cuore del Parco nazionale Gran Paradiso, a Campiglia di Valprato Soana. Il produttore Ivo Chabod della Stella Alpina propone quattro tipi di genepì e un liquore della Val Soana, tutti con il marchio qualità del Parco. Il programma termina entro le 18 per rispettare le disposizioni dell'ultimo Dpcm.

Tutti i giorni dal 1 al 30 novembre si può pranzare anche al ristorante Da Mauro dell'hotel Astoria di Cuornè, con un menù della tradizione piemontese dove spiccano gli antipasti classici del Canavese: battuta al coltello, vitello tonnato, giardiniera e capônet, risotto al Barbera e guancia di vitello al vermouth. La proposta "Dormi da noi" prevede il pranzo e il pernottamento all'hotel Astoria a 55 euro.

Domenica 8 novembre a pranzo è confermato l'appuntamento all'agriturismo La Bedina di Rivara, che propone il Salame di Turgia su sfoglia di mais croccante, il risotto alla zucca e il bollito misto piemontese. La proposta "Dormi da noi" con pernottamento del sabato in agriturismo e pranzo della domenica costa 55 euro.

Domenica 15 novembre a pranzo l'albergo ristorante Centro di Vico Canavese (Valchiusa) propone un menù nel quale spiccano le miassette rustiche con ricotta fresca e salsa all'aglio orsino, la tradizionale zuppa di cavoli mitunà e il risotto Carnaroli con Salampatata mantecato al Civrin della Valchiusella. La proposta "Dormi da noi" con pranzo e pernottamento costa 70 euro.

Sabato 21 novembre a pranzo è il turno dei gusti della Valchiusella con il ristorante L'Incontro sulle rive del lago di Meugliano a Valchiusa. Nel menù spiccano la mousse con la trota di Tra-





versella su biscotto salato e julienne di zucca, gli agnolottoni ripieni con polenta saltati con una rivisitazione di peperoni in bagna caôda e il petto di faraona arrotolato e lardellato su purea morbida con patate di Settimo Vittone. Per finire il semifreddo alle erbe alpine e l'amaro Arduino guarnito con scaglie di cioccolato. La proposta "Dormi da noi" costa 70 euro.



Domenica 22 e 29 novembre a pranzo l'albergo ristorante Bergagna di Pont Canavese propone un menù che accompagna ogni portata con un diverso vino del Canavese. Tra i piatti spiccano i tagliolini ai porcini e il bue brasato al Carema. "Dormi da noi" con il pernottamento nell'albergo 2 stelle e il pranzo della domenica costa 70 euro.

Ogni giovedì a pranzo appuntamento all'osteria La Sosta di Settimo Vittone con il bollito misto e all'Antica Locanda dell'Orco di Rivarolo Canavese con il fritto misto. Tutti i giorni a pranzo ai Tre Re di Castellamonte il menù degustazione con tutti i classici della cucina canavesana e piemontese.

Ogni sabato pomeriggio proseguono inoltre le visite e le degustazioni nelle cantine Orsolani di San Giorgio Canavese e Gnavi di Caluso, solo su prenotazione, con inizio alle 16 e conclusione entro le 18. Per tutti gli eventi di

Una montagna di gusto è richiesta la prenotazione direttamente presso il ristorante o il produttore. Tutti gli eventi si svolgono in osservanza delle regole vigenti per la prevenzione del Covid-19.

ESPERIENZE SCONTATE AL 50%

Nell'ambito del voucher vacanze della Regione Piemonte sono state proposte esperienze e servizi scontati al 50% che prevedono momenti enogastronomici. L'elenco completo è consultabile sul sito del Consorzio Valli del Canavese, dove è anche possibile prenotare. I servizi potranno aver luogo sino al dicembre 2021 ma devono essere prenotati entro il dicembre 2020. Tra le proposte: "Assapora il Canavese", "Caluso: colori e sapori", "Masino: decolli fiabeschi e le vigne del vicerè", "Sfumatura di pergola in Canavese", "Pedalando tra vigne e castelli". La quote scontate partono da 50 Euro a persona. I pacchetti turistici di più giorni dedicati al turismo del vino sono sempre sul sito con quote a partire da 146 Euro a persona.

Per informazioni e prenotazioni si può contattare il Consorzio operatori turistici Valli del Canavese, chiamando il numero telefonico 0124-360749, scrivendo a info@turismoincanavese.it, consultando il portale Internet, la pagina facebook del Consorzio o l'app gratuita "InCanavese", scaricabile da Google Play o da Apple Store.

m.fa.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DI EVENTI PRENOTABILI CON IL VOUCHER VACANZE:

WWW.TURISMOINCANAVESE.IT/IT/SERVIZI-ESTATE-2020.HTML

PACCHETTI TURISTICI:

WWW.TURISMOINCANAVESE.IT/IT/PACCHETTI-TURISTICI.HTML

Mat-To: in gioco energia e matematica

Mat-To (Matematica, ambiente, tecnologia Torino) è un progetto di divulgazione scientifica che si realizza attraverso gare, giochi matematici, convegni, conferenze, mostre e laboratori del tutto fruibili in remoto. Una preziosa opportunità per poter offrire agli studenti nuovi stimoli e modalità interattive, soprattutto considerando le attuali limitazioni legate all'emergenza sanitaria in corso.

matematici reinterpretando gli obiettivi formativi in base alla fascia di età coinvolta.

La durata delle attività è di circa 90 minuti. Le classi che parteciperanno da remoto potranno intervenire rimanendo nel proprio istituto e colloquiare con l'animatore grazie a una piattaforma web dedicata fornita dagli organizzatori.

Nel dettaglio "Energia 2.0" è una mostra-laboratorio dedicata al tema ambientale dell'energia

scena mostrando i propri punti di forza e di debolezza e conducendo a una riflessione più consapevole sia in termini di bilancio energetico sia di impatto ambientale.

Gli obiettivi: saper analizzare dal punto di vista chimico-fisico le forme di energia; riconoscere la differenza tra energie rinnovabili e non rinnovabili; riconoscere quali sono le forme di energia "pulita"; sensibilizzare la cittadinanza al risparmio energetico e all'utilizzo di energie rinnovabili per la salvaguardia ambientale; introdurre al concetto di Green-Economy.

Il laboratorio "Crack the math" è invece un gioco-laboratorio a carattere matematico in cui i partecipanti si troveranno ad affrontare sfide sul tema della probabilità e del gioco d'azzardo, armati solamente della loro logica e della matematica. Paradossi e problemi divertenti porteranno i partecipanti ad affrontare sfide logiche e rompicapi all'apparenza impossibili.

Denise Di Gianni



Dallo scorso 26 ottobre e sino al 6 novembre è possibile usufruire di due diverse iniziative di divulgazione scientifica: una mostra sull'energia e un gioco laboratorio sulla matematica. Entrambe si possono modulare in base al grado di istruzione rendendoli così adatti agli studenti di ogni ordine e grado. Animatori specializzati nel settore della divulgazione scientifica veicheranno lo svolgimento degli esperimenti e dei giochi

che, con l'idea di suscitare stupore, divertimento e sensibilizzazione affronta il tema del risparmio energetico mediante esperimenti scientifici svolti con un approccio interattivo.

Carrucole, macchine termiche, pannelli solari e mulini eolici saranno alcune delle installazioni che si potranno vedere in funzione. Un percorso attraverso le varie forme di energia e le loro trasformazioni, in cui tutte le risorse energetiche entreranno in



TUTTE LE INFO SONO CONSULTABILI SU
WWW.MAT-TO.IT

In scena la Forza nascosta delle scienziate nella fisica e nella storia

Anteprima a Genova dello spettacolo promosso dall'Infn di Torino

Il 30 Ottobre, tra gli appuntamenti del Festival della scienza di Genova, c'è anche l'anteprima dello spettacolo teatrale di narrazione "La Forza nascosta. Scienziate nella fisica e nella storia" patrocinato dalla Città metropolitana di Torino. Uno spettacolo che in seguito alle restrizioni per il contenimento della pandemia si tiene a porte chiuse, ma in diretta streaming sul sito del Festival. "La Forza nascosta" celebra le figure di quattro scienziate del

'900 - Chien-Shiung Wu, Vera Cooper Rubin, Marietta Blau, Milla Baldo Ceolin - poco conosciute al grande pubblico, ma

che hanno avuto un forte impatto sia sulla fisica fondamentale che sulla società, e rende omaggio al contributo femminile nel-



Aspettando la Notte dei ricercatori Sharper Night

Programma dal 30 ottobre al 6 novembre

- 30 ottobre h. 11 "Luca Zilberti - Come sfere in rapida espansione: breve storia di James Clerk Maxwell"

Webinar a cura di Inrim-Istituto nazionale di ricerca metrologica su www.inrim.it

- 3 novembre h. 13 "Storie di diritti. Verso un futuro inclusivo, un goal alla volta - Episodio 4
In diretta streaming su <https://media.unito.it/>

- 5 novembre h. 9,30 "La memoria che riaffiora. I villaggi sommersi e la rifondazione dell'abitare"
Webinar a cura di Chiara Occelli, Fabrizio Barpi, Riccardo Palma e Irene Ruiz Bazán del Politecnico di Torino

- 6 novembre h. 11 "Andrea Merlone e Graziano Coppa, Il clima cambia, come lo misuriamo?"
Webinar a cura di Inrim-Istituto nazionale di ricerca metrologica su www.inrim.it



PROGRAMMA COMPLETO E IN AGGIORNAMENTO SU:
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

WWW.UNITO.IT/ATENEO/GLI-SPECIALI/NOTTE-EUROPEA-DEI-RICERCATORI-2020

POLITECNICO DI TORINO

WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTAMENTI/NOTTE_EUROPEA_DEI_RICERCATORI_2020

la Scienza attraverso il teatro, un mezzo di comunicazione potente e capace di toccare intelletto ed emozioni. Lo spettacolo, che arriverà nei prossimi mesi anche a Torino, è stato ideato e promosso dalla Sezione di Torino dell'Infn e dall'Università di Torino, con la collaborazione della storica Emiliana Losma e dell'esperta in innovazione Rita Spada e avrà come protagoniste l'attrice Elena Ruzza e la soprano Fé Avouglan, dirette dalla regia della drammaturga Gabriella Bordin.

LO SPETTACOLO

Molte donne hanno contribuito fin dall'antichità allo sviluppo e alla diffusione della scienza e della fisica tramite l'osservazione dei fenomeni naturali, la generazione di nuove teorie e la realizzazione di esperimenti



Festival della Scienza

innovativi. In particolare, nel XX secolo diverse Scienziate hanno avuto un grande impatto sullo sviluppo della fisica moderna. Donne che col loro lavoro di ricerca hanno contribuito a cambiare la storia scientifica, politica e sociale. Tuttavia, i loro lavori di ricerca, insieme al loro talento e alla loro passione, non sono sempre stati riconosciuti adeguatamente: i nomi e le biografie di tante di queste donne rimangono tuttora pressoché

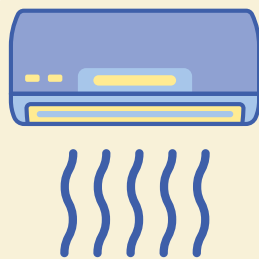
sconosciuti. Una forza nascosta che chiede ancora oggi di essere scoperta, raccontata e festeggiata, come avverrà durante questo spettacolo. In scena un'attrice ed una soprano raccontano le storie di quattro fisiche che hanno dato un contributo scientifico di estrema rilevanza, in un secolo in cui la Storia mondiale subiva dei cambiamenti radicali. Le loro vite - diverse per cultura, luogo d'origine e periodo storico - affrontate con caratteri personali molto differenti, ci riporteranno a percorsi che le accomunano e che ci faranno riflettere ma soprattutto a una passione e a una ricerca della conoscenza che è una indistinguibile caratteristica umana.

d.di.



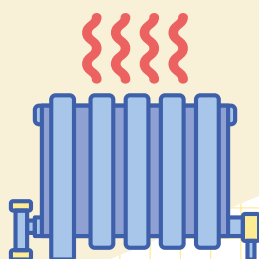
INFORMAZIONI:

[HTTP://LAFORZANASCOSTA.TO.INFN.IT/](http://LAFORZANASCOSTA.TO.INFN.IT/)



Impianti termici

Informazioni sulla corretta conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione estiva per rispettare l'ambiente, risparmiare denaro e non sprecare energia



Non è facile districarsi fra le norme che definiscono obblighi, scadenze e procedure per la corretta gestione degli impianti termici.

Abbiamo redatto un **decalogo** delle regole principali che il responsabile di un impianto deve sempre applicare.

Scopri le
10 cose da sapere
online



Chi è responsabile?

- Il proprietario o l'inquilino di un immobile in cui ci sia un impianto termico di riscaldamento (caldaia) o di climatizzazione estiva.
- L'amministratore di condominio, in caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati.

Cosa bisogna fare?

- Rispettare i periodi di attivazione dell'impianto e le temperature previste.
- Far registrare l'impianto sul Catasto Regionale degli Impianti Termici (CIT), fornendo al manutentore di fiducia i dati necessari alla compilazione del Libretto di impianto.
- Far eseguire le manutenzioni ed i controlli di efficienza energetica secondo le scadenze di legge.



WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT



WWW.PROVINCIA.ASTI.GOV.IT

